

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI
LAVORATORI
D.Lgs 81/08
D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)**

Documento emesso il: 06/09/2019

Numero di Revisione: 2

Firma di Approvazione: _____

INDICE

1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE.....	3
1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE	3
1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE.....	3
2. INTRODUZIONE	4
2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
2.1.1 Premessa.....	4
3. IL DOCUMENTO AZIENDALE.....	5
3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE	5
3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità	5
3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA	6
3.2.1 Personale.....	6
3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi.....	6
3.2.3 Enti territoriali di riferimento	7
3.2.4 Descrizione attività	8
3.2.5 Elenco documentazione	9
4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	11
4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI.....	11
4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO	11
4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO.....	12
4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica	14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	15
4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI	22
5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE.....	23
5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	23
5.1.1 Programma.....	24

2. INTRODUZIONE

2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1.1 Premessa

Il presente Documento, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 Art. 17, è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza il giorno _____
- sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in data _____

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 81/2008. La valutazione dei rischi è stata effettuata dal

- Datore di lavoro
(firma e timbro legale rappresentante)

LUCIA VALENTINI

in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(firma)

ANGELA REVERBERI

- Medico Competente
(firma e timbro)

DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA

- Altra consulenza tecnica

Consulenti Associati snc (dott.ssa Angela Reverberi)

Tel: 0522.705223

studio@consulentiassociati.info

consultando il

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(firma)

ALESSANDRA GHIZZONI

3. IL DOCUMENTO AZIENDALE

3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE

3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità

ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOVELLARA

Sede Istituto: Indirizzo Via Novy Jicin, n° 2

C.A.P. 41017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522/654218 Fax 0522/654218

PEC reic83100n@istruzione.it

C.F. 81000500355

Dirigente Scolastico LUCIA VALENTINI

Scuola dell'infanzia "GIRASOLE"

Sede Plesso: Indirizzo Via Falasca n. 2

C.A.P. 42017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522-661888 Fax _____

Preposto MAELA FERRETTI
FERGOLA BERNARDINA

3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA

Via Falasca n. 2 – Novellara (RE)

3.2.1 Personale

Numero totale lavoratori addetti **Si veda elenco personale allegato**Numero di imprese esterne cui sono appaltati i lavori all'interno dei locali aziendali **2**Contratto collettivo applicato: **CCN del comparto scuola**

3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:
ANGELA REVERBERI (Consulente esterno)
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:
MAELA FERRETTI
Medico Competente:
DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:
ALESSANDRA GHIZZONI
Addetti alla Prevenzione Incendi:
<i>Si veda elenco personale allegato</i>
Addetti al Servizio di Pronto Soccorso:
<i>Si veda elenco personale allegato</i>

3.2.3 Enti territoriali di riferimento

Azienda U.S.L.	di REGGIO EMILIA Distretto di Guastalla
Indirizzo	<u>Piazza Giacomo Matteotti, 4</u>
C.A.P.	<u>42016</u> Comune <u>Guastalla</u>
Prov.	<u>REGGIO EMILIA</u>
Tel.	<u>0522-837594</u> Fax <u>0522-837591</u>
INAIL (ex-ISPEL)	di PIACENZA
Indirizzo	<u>Via Rodolfo Boselli, 59/63</u>
C.A.P.	<u>29122</u> Comune <u>PIACENZA</u>
Prov.	<u>PIACENZA</u>
Tel.	<u>0523 343381</u> <u>0523 343361</u>
Comando Vigili del Fuoco	di REGGIO EMILIA
Indirizzo	<u>Via Canalina, 8</u>
C.A.P.	<u>42122</u> Comune <u>REGGIO EMILIA</u>
Prov.	<u>REGGIO EMILIA</u>
Tel.	<u>(115) 0522-321200</u>
Sede Zonale INAIL	di REGGIO EMILIA
Indirizzo	<u>Via Monte Marmolada, 5</u>
C.A.P.	<u>42122</u> Comune <u>REGGIO EMILIA</u>
Prov.	<u>REGGIO EMILIA</u>
Tel.	<u>0522 352111</u> Fax _____
Ispettorato Nazionale del Lavoro	Sede di REGGIO EMILIA
Indirizzo	<u>Via Paolo Borsellino n. 40/42</u>
C.A.P.	<u>42123</u> Comune <u>REGGIO EMILIA</u>
Prov.	<u>REGGIO EMILIA</u>
Tel.	<u>0522 406100</u> Fax _____

3.2.4 Descrizione attività

La scuola dell'infanzia "Girasole" ha sede presso un edificio posto in Via Falasca n. 2 a Novellara, struttura che ospita anche il nido comunale Aquilone. L'edificio si sviluppa interamente su un unico livello ed è stato oggetto di recenti interventi di ristrutturazione e ampliamento.

L'attività della scuola dell'infanzia è soggetta a controllo da parte dei VVF in quanto ricadente al punto 67.1.A - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone) - del Regolamento di Prevenzione Incendi n. 151 del 2011

All'interno dell'edificio opera personale dipendente dell'Istituto Comprensivo di Novellara con mansione di insegnante e collaboratore scolastico.

E' presente una cucina interna dove opera personale dipendente di CIR per la preparazione dei pasti e il lavaggio stoviglie.

3.2.5 *Elenco documentazione***Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	
Nomina Lavoratori designati alla gestione delle emergenza antincendio e primo soccorso	
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	
Piano di emergenza	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni)	
Schede di sicurezza sostanze e preparati	
Registro Infortuni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Usabilità	
Certificato Prevenzione Incendi	
Copia denuncia impianto messa a terra	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	
Dichiarazione conformità impianti elettrici	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)

Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	
--	--

Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA**(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	
Nomina medico competente	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Documentazione vaccinazioni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	

Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI***(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)***

Elenco del contenuto dei presidi sanitari	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	

4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI

FASE LOGICA	APPROCCIO MATEMATICO	APPROCCI SEMPLIFICATI
1. Identificazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> fonti potenziali di pericolo soggetti esposti 	<ul style="list-style-type: none"> fonti potenziali di pericolo soggetti esposti
2. Valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> R = f (M,P) f = funzione che descrive il modello matematico per valutare l'esposizione M = identificazione dei livelli di danno P = identificazione probabilità del danno 	Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità: <ul style="list-style-type: none"> Confronto con: <ul style="list-style-type: none"> norme di legge codici di buona pratica principi generali delle prevenzione politica di sicurezza aziendale Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso)
3. Determinazione misure di prevenzione e/o protezione	<ul style="list-style-type: none"> Livello di Rischio accettabile R_a Confronto: R > R_a ? Priorità Misure di prevenzione/mitigazione 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle Misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente" Indicazioni per eventuali analisi più approfondite.

4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO

Per "**FATTORE DI RISCHIO**" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria; Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

Ogni Fattore di Rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'individuazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Entrambe le categorie di aspetti di cui sopra contribuiscono infatti ad individuare il livello di rischio esistente in relazione a ciascun Fattore.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli Standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al "buon senso" "ingegneristico".

4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno (D) e della Probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo riportato in tab. 2.1.3.5, avente in ascissa la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

E' evidente che, per dover essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni debbono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuol ribadire che la metodologia di valutazione applicata non è stata utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore.

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc..). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D			

4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica

Come si è già detto, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. L'identificazione dei Fattori di rischio
2. La Valutazione dei Rischi
3. L'individuazione delle misure necessarie ed il relativo Programma di Attuazione

L'attività di Identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inidoneo), alla qualità ambientale (ad esempio carenza di illuminazione) alla competenza del personale addetto, allo stress fisico o mentale o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla Valutazione dei Rischi.

La Valutazione dei rischi consiste nell'esame dei fattori di rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la Tollerabilità del Rischio, Possibilità di eliminazione del Rischio, Riduzione delle probabilità di accadimento del danno, Mitigabilità delle conseguenze del Rischio.

Il prodotto dell'attività di Valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa e riportante l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

I vari fattori di rischio sono stati analizzati per l'intera realtà aziendale valutando caso per caso l'esistenza o meno di un rischio in termini numerici.

4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
1	AREE DI TRANSITO	<p>La disposizione degli arredi e dei lettini all'interno delle sezioni deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire la pervietà delle vie di fuga e l'accesso ai presidi antincendio.</p> <p>Si raccomanda di segnalare sempre l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o dei bambini.</p> <p>Il giardino della scuola può essere soggetto all'imprevedibile formazione di irregolarità od ostacoli per effetto dei fenomeni atmosferici (dilavamento dell'acqua), del passare del tempo o per la mancata messa in sicurezza in occasione di lavori di manutenzione svolti da ditte esterne.</p> <p>Si raccomanda al personale di segnalare tempestivamente alla Direzione scolastica e all'RSPP, l'insorgere di qualsiasi potenziale fonte di pericolo.</p>	1	3	3
2	SPAZI DI LAVORO	<p>Gli spazi per lo svolgimento delle attività risultano adeguati. Una criticità è rappresentata dalla necessità di utilizzare lo stesso spazio della sezione anche per l'ora del riposo. La collocazione dei lettini deve essere sempre studiata con la finalità di garantire la presenza di adeguate vie di fuga.</p> <p>Si raccomanda il personale docente di posizionare gli oggetti pesanti (piante in vaso, stereo, monitor dei pc ...) ad altezze sufficienti a risultare irraggiungibili ai bambini che in caso contrario potrebbero trascinarsi addosso. Gli oggetti pesanti possono inoltre costituire fonte di rischio in caso di evento sismico.</p> <p>Si raccomanda il fissaggio degli stessi o il loro posizionamento in luoghi ove non stazionino i bambini.</p> <p>Tutti gli arredi scalabili e a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.</p> <p>Occorre verificare, ad inizio anno scolastico e preliminarmente all'inizio delle attività, le esigenze di fissaggio ed effettuare formale richiesta all'ASBR (cui è delegata la manutenzione ordinaria della struttura dal Comune di Novellara).</p>	1	1	1
3	SCALE	<p>Non sono presenti all'interno del plesso scolastico scale fisse in quanto la struttura si sviluppa su un unico livello.</p> <p>Le eventuali scale portatili presenti nel plesso ed in uso al personale scolastico devono essere rispondenti ai requisiti minimi di sicurezza indicati dalla norma EN131.</p>	1	2	2
4	MICROCLIMA TERMICO	<p>La scuola è adeguatamente riscaldata durante il periodo invernale. Non è presente impianto di condizionamento degli ambienti scolastici, ma sono installate pale a soffitto azionabili durante il periodo più caldo dell'anno.</p> <p>Gli insegnanti e i collaboratori hanno a disposizione servizi igienici dotati di sapone e asciugamani monouso.</p>	1	1	1

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		I collaboratori scolastici dispongono inoltre di uno spazio adibito a spogliatoio, ricavato nell'antibagno del bagno per disabili. La stessa stanza funge anche da deposito dei prodotti per la pulizia.			
5	VIDEOTERMINALI	Nella struttura è presente un atelier equipaggiato con lavagna interattiva multimediale. Le attività con utilizzo della LIM sono sempre condotte dagli insegnanti con piccoli gruppi di bambini. Nessuna delle insegnanti utilizza in modo sistematico il pc nell'ambito della propria attività, non sono pertanto presenti lavoratori che possano essere inquadrati come videoterminalisti.	1	1	1
6	MACCHINE	Uniche attrezzature presenti sono quelle in cucina, per la preparazione dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie. Tali attrezzature non sono in uso al personale dipendente dell'Istituto Comprensivo, bensì a personale dipendente di CIR. Insegnanti e collaboratori scolastici possono accedere alla cucina esclusivamente per la preparazione delle merende e senza l'impiego delle macchine presenti.	1	1	1
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non sono presenti apparecchi di sollevamento.			
8	MEZZI DI TRASPORTO	Non sono presenti mezzi di proprietà dell'istituto comprensivo a servizio del personale scolastico.			
9	ATTREZZI MANUALI	Vengono utilizzate esclusivamente attrezzature manuali per la pulizia dei locali scolastici dal personale ATA ed attrezzi manuali per la preparazione dei pasti dal personale di cucina (dipendenti di CIR).	1	1	1
10	MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Gli insegnanti ed occasionalmente anche i collaboratori scolastici possono essere soggetti alla movimentazione manuale dei bambini specialmente con i più piccoli dove può rendersi necessario spostarli e sollevarli per posizionarli sul fasciatoio e lavarli. I fasciatoi sono corredati da scalette per agevolare la salita autonoma dei bambini. I collaboratori scolastici hanno a disposizione carrelli per il trasporto dell'attrezzatura per la pulizia e dei sacchi di immondizia, ma devono occuparsi quotidianamente del posizionamento e della successiva rimozione dei lettini per il riposo dei bambini. Nella struttura non sono infatti presenti spazi dedicati a dormitorio ed i lettini vengono collocati in sezione. E' stata attivata la sorveglianza sanitaria per insegnanti e collaboratori della scuola dell'infanzia.	1	2	2
11	CARICO DI LAVORO FISICO	L'attività di insegnante nella scuola dell'infanzia comporta la necessità di assumere posture incongrue per lungo tempo (postura in piedi o postura chinata) oltre che la necessità di effettuare sollevamento e movimentazione dei bambini, soprattutto nella sezione dei più piccoli. E' stata attivata la sorveglianza sanitaria per insegnanti e collaboratori della scuola dell'infanzia.	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
12	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	I prodotti per la pulizia vengono stoccati in luogo non accessibile ai bambini e chiuso a chiave. Tale locale ospita anche la cassetta di primo soccorso e gli armadietti delle collaboratrici scolastiche. Il deposito dei prodotti è adeguatamente segnalato. Si raccomanda il personale insegnante di non eccedere nell'accumulo di materiali combustibili nelle sezioni e nei ripostigli (stoffe, carta, ...)	1	1	1
13	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato a presente documento. La verifica è in carico all'Ente proprietario Comune di Novellara che per questa struttura ne ha dato mandato all'Azienda Servizi Bassa Reggiana. Ugualmente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto è in carico al Comune di Novellara che per questa struttura ne ha dato mandato all'Azienda Servizi Bassa Reggiana. Si ricorda al personale scolastico che deve essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.	1	1	1
14	APPARECCHI A PRESSIONE	E' presente una caldaia collocata in locale accessibile dall'esterno. La manutenzione dell'impianto è a carico del Comune (e quindi di ASBR) che ha incaricato ditta specializzata per le verifiche e gli interventi di manutenzione periodica.	1	2	2
15	RETI E APPARECCHI DISTRIB. GAS - SERBATOI	La caldaia è alimentata a gas metano di rete. La valvola di intercettazione del gas è collocata all'esterno della centrale termica, in corrispondenza del contatore, ed è correttamente segnalata.	1	1	1
16	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'attività è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco in quanto il numero di presenze all'interno del plesso eccede le 100 unità. Il comune ha regolarmente presentato SCIA ai VVF. Il rischio incendio è stato classificato come medio . Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Distribuiti all'interno della scuola sono presenti estintori a polvere e idranti. La manutenzione dei presidi antincendio è affidata a ditte specializzate. Deve essere presente registro antincendio regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso). All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili. Il personale scolastico è stato edotto in merito al funzionamento del sistema di allarme antincendio che è azionabile anche manualmente e che deve essere impiegato anche durante le prove di evacuazione. Attualmente però l'allarme non risulta sufficientemente udibile in tutti i locali della scuola. Viene impiegata tromba da stadio per la diffusione del segnale di evacuazione.	1	3	3
17	RISCHI PER	Rischio non significativo.			

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
	PRESENZA ESPLOSIVI				
18	RIFIUTI	L'attività scolastica determina la produzione di soli rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico.	1	1	1
19	ESP. AD AGENTI CHIMICI	Di tutti i prodotti chimici in uso alle ausiliarie devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	1	2	2
20	ESP. AD AGENTI CANCEROGENI	Rischio non presente.			
21	ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico non è esposto a particolari rischi di natura biologica. Gli insegnanti o collaboratori scolastici che lavorano con i bambini più piccoli ed effettuano operazioni di pulizia e cambio hanno a disposizione dei dispositivi di protezione individuale utili a proteggersi dal contatto con liquidi potenzialmente infetti (guanti in nitrile o vinile). La popolazione scolastica in fascia di età compresa tra i tre e i cinque anni è naturalmente più soggetta alla manifestazione di malattie virali contagiose (le cosiddette malattie esantematiche). Si consiglia di verificare che le lavoratrici siano coperte da vaccinazione anti rosolia.	2	1	2
22	VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO	Tutti i locali dispongono di adeguata aerazione naturale.	1	1	1
23	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO	Non è presente alcun impianto di climatizzazione.	1	1	1
24	ILLUMINAZIONE	Tutti i locali dispongono di adeguata illuminazione naturale e artificiale. E' presente adeguato sistema di illuminazione di emergenza. La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	1	1	1
25	ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore tali da costituire fonte di rischio per l'apparato uditivo (ipoacusia).			
26	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute dei lavoratori.			
27	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti sorgenti che possano generare campi magnetici, statici campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo. Si deduce per tanto che non possano prevedersi effetti accertati sulla salute dei lavoratori. Eventuali variazioni del quadro di rischio comporteranno l'effettuazione di valutazione specifica con misurazioni, finalizzata			

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		alla quantificazione del pericolo.			
28	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni incoerenti e laser in grado di avere effetti sulla salute dei lavoratori, accertati o su considerazioni biologiche.			
29	ESP. A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.			
30	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSAB.	Il compito di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è stato affidato alla Dott.ssa Angela Reverberi in qualità di consulente esterno, la quale ha frequentato idonei corsi di formazione. Gli addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso devono essere nominati con idonea lettera di incarico ad inizio anno scolastico. Per tutti gli addetti designati occorre verificare l'idonea formazione e conservare copia dell'attestato in allegato al presente documento. La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	2	2	4
31	ANALISI, PIANIFICAZ. E CONTROLLO	Il Piano di Attuazione degli adempimenti richiesti dalla presente Valutazione dei Rischi deve essere esaminato, e sottoscritto per presa visione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato in caso di significative variazioni del quadro di rischi e nel caso si verificano infortuni o denunce di malattie professionali.	1	1	1
32	FORMAZIONE e INFORMAZIONE	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate almeno tre prove a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	1	2	2
33	PARTECIPAZIONE	I lavoratori vengono coinvolti nelle scelte in materia di igiene e sicurezza sul lavoro tramite il loro RLS in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione alle quali partecipano, oltre al dirigente scolastico, i referenti per la sicurezza dei singoli plessi, il RSPP, l'ASPP e il RLS.	1	1	1
34	NORME E PROCEDIM. DI LAVORO	Lavoratrici gestanti: la mansione di collaboratore scolastico e di insegnante della scuola dell'infanzia non è compatibile con un eventuale stato di gravidanza (postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro, rischio di scivolamento e caduta, movimentazione manuale di carichi, ...). Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro. Lavoro minorile: Non sono presenti lavoratori minorenni. Differenze di genere, età e provenienza: l'organizzazione del	2	3	6

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		<p>lavoro nella scuola deve tener conto delle possibili difficoltà correlate alla presenza di lavoratori di entrambi i sessi che devono condividere l'ambiente di lavoro e i locali di ristoro/servizio.</p> <p>In ambito lavorativo possono insorgere tensioni dovute a differenze di età e di esperienza tra i lavoratori. Tali dissapori dovranno essere affrontati nel rispetto dell'individuo e nell'interesse della sicurezza all'interno della scuola, mediante chiare e specifiche procedure di lavoro.</p> <p>L'eventuale presenza di lavoratori stranieri non deve essere motivo di discriminazione e non deve rappresentare un ostacolo alla corretta gestione della sicurezza. Le comunicazioni in materia di sicurezza e le procedure di lavoro devono essere chiaramente espone e la comprensione delle stesse deve essere sottoposta a verifica.</p>			
35	STRESS LAVORO CORRELATO	La valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato ha evidenziato un livello di rischio MEDIO. La Valutazione verrà periodicamente ripetuta per valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre il rischio.	2	2	4
36	MANUTENZIONE	La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e degli impianti è completamente a carico del Comune (l'ordinaria è demandata all'ASBR). Il personale scolastico ha l'obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare.	2	3	6
37	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<p>Durante l'orario di apertura della scuola è sempre garantita la presenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'accesso ai locali.</p> <p>L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso.</p> <p>L'attività del personale di cucina (dipendente di CIR) si integra perfettamente con quella delle dipendenti statali. Non sussistono pertanto rischi significativi di interferenza fra l'attività degli addetti che operano in cucina, le ausiliarie e il personale scolastico; occorre comunque coinvolgere tutto il personale che opera nel polo scolastico in occasione delle prove di evacuazione e che tutti siano informati in merito al contenuto del piano di emergenza interno.</p> <p>La tipologia di lavoro svolto dal personale docente può comportare rischi legati alla non corretta modulazione della voce.</p> <p>Sussistono infatti discrete probabilità per le insegnanti di sviluppare patologie a carico delle corde vocali (disfonie, polipi, ...) qualora esse non siano state idoneamente formate all'uso corretto della voce.</p> <p>A tale proposito verrà valutata l'opportunità di organizzare un corso specifico tenuto da un logopedista per addestrare il personale docente.</p>	1	3	3
38	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p>Gli unici dispositivi di protezione individuale messi a disposizione del personale docente sono rappresentanti dai guanti in nitrile o vinile da indossare durante le operazioni di pulizia e di medicazione dei bambini.</p> <p>I collaboratori scolastici hanno a disposizione guanti di protezione per la manipolazione dei prodotti chimici e calzature di sicurezza.</p>	1	2	2

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
39	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	<p>La cassetta di Primo Soccorso è collocata nell'antibagno del servizio igienico disabili ed è opportunamente segnalata.</p> <p>Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso deve corrispondere a quanto è di seguito elencato (conformemente a quanto indicato dal DECRETO 15 luglio 2003, n.388):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Guanti sterili monouso (5 paia). ✓ Visiera paraschizzi ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3). ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). ✓ Teli sterili monouso (2). ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2). ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1). ✓ Confezione di cotone idrofilo (1). ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). ✓ Un paio di forbici. ✓ Lacci emostatici (3). ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni). ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). ✓ Termometro. ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa. <p>Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.</p>	1	2	2
40	SORVEGLIANZA SANITARIA	E' stato nominato quale Medico Competente di Istituto la Dott.ssa Giovanna La Rosa al fine di sottoporre insegnanti e collaboratori della scuola dell'Infanzia a sorveglianza sanitaria finalizzata a prevenire l'insorgere di patologie a carico del rachide e degli arti superiori.	1	1	1

4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

Si veda allegato al presente documento.

5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si è fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, hanno orientato le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non ha trascurato la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere e, progressivamente di quelle che verranno via, via adottate.

Il piano di attuazione delle misure, prevede i tempi per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni che dovessero intercorrere nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro e che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Il criterio base al quale ci si è riferiti è stato quello della effettiva programmazione delle misure preventive e di protezione.

L'obiettivo verso il quale bisogna tendere è la "programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonchè l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro".

5.1.1 Programma

E' stata predisposta una tabella nella quale si indica:

- il codice di riferimento della non conformità;
- la descrizione sommaria dell'azione correttiva;
- la data entro la quale si prevede di poterla realizzare

Modulo programmazione misure di prevenzione

P.to	Azione correttiva	Da attuare entro	Attuato in data	Responsabile del procedimento
1	La disposizione degli arredi e dei lettini all'interno delle sezioni deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire la pervietà delle vie di fuga e l'accesso ai presidi antincendio.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti e personale ATA
	Segnalare sempre l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica.	Misura da adottare con continuità	/	Personale ATA
2	La collocazione dei lettini in sezione durante l'ora del riposo deve essere sempre studiata con la finalità di garantire la presenza di adeguate vie di fuga.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti e personale ATA
	Posizionare gli oggetti pesanti (piante in vaso, stereo, ...) ad altezze sufficienti a risultare irraggiungibili ai bambini ed in modo che non risultino pericolosi in caso di caduta a seguito di evento sismico.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti
	Tutti gli arredi scalabili e/o a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.	Misura da adottare con continuità	/	Comune di Novellara / ASBR
	Verificare le esigenze di fissaggio degli arredi ed effettuarne formale richiesta all'Azienda Servizi Bassa Reggiana.	All'inizio di ogni anno scolastico	/	Referente per la sicurezza / preposto
12	Non eccedere nell'accumulo di materiali combustibili nelle sezioni e nei ripostigli (stoffe, carta, ...)	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti
13	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato a presente documento.	Ogni 2 anni	/	Comune di Novellara / ASBR

	Evitare per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
16	Mantenere aggiornato il registro antincendio .	Misura da adottare con continuità		Preposto e ditte incaricate della manutenzione dei presidi antincendio
	All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
	Potenziare il sistema di allarme antincendio in quanto non udibile in tutti i locali della scuola. MISURA COMPENSATIVA: <i>Fino alla realizzazione dell'intervento da parte dell'Ente proprietario verranno utilizzate trombe da stadio per la diffusione del segnale.</i>			Comune di Novellara / ASBR
19	Di tutti i prodotti chimici in uso alle collaboratrici scolastiche devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	Misura da adottare con continuità		Referente per la sicurezza / preposto
24	La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	Almeno ogni 4 mesi		Ditta esterna incaricata da ASBR
30	La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	Misura da adottare con continuità		Dirigente Scolastico
32	I lavoratori devono essere informati e formati (12 ore) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro entro 60 giorni dall'assunzione. La formazione deve essere aggiornata ogni 5 anni (6 ore).	Misura da adottare con continuità		Dirigente Scolastico
	Tutta la popolazione scolastica deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio. (almeno tre prove nel corso dell'anno scolastico).	Misura da adottare con continuità		Referente per la sicurezza / preposto
34	Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente.	Al momento della assunzione		Dirigente Scolastico

36	Segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare nella scuola e nelle aree di pertinenza e adottare nell'immediato tutte le possibili misure atte a ridurre e contenere i rischi per la salute e sicurezza di bambini e personale (confinamento, segnalazione, ...)	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA tramite il referente di plesso
37	L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (almeno 2).	All'inizio di ogni anno scolastico		Preposto
39	Il contenuto della cassetta di primo soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.	Almeno ogni 4 mesi		Lavoratore specificatamente incaricato

Il Rappresentante dei Lavoratori
Alessandra Ghizzoni

Il Dirigente Scolastico
Lucia Valentini